"Tu hai già detto sì, lascia fare a noi il resto" è lo slogan più usato per presentarsi ai clienti

I WEDDING PLANNERS SONO PROFESSIONISTI DEL MATRIMONIO

PERCIÒ NON SOTTOVALUTANO LA PERFETTA RIUSCITA DELLA CERIMONIA

I londinesi, i più quotati, suggeriscono la giusta durata del fidanzamento: quattro mesi, poi il ricevimento

IN ITALIA NEL 2007 SI SONO SPOSATE 242MILA COPPIE (ISTAT)

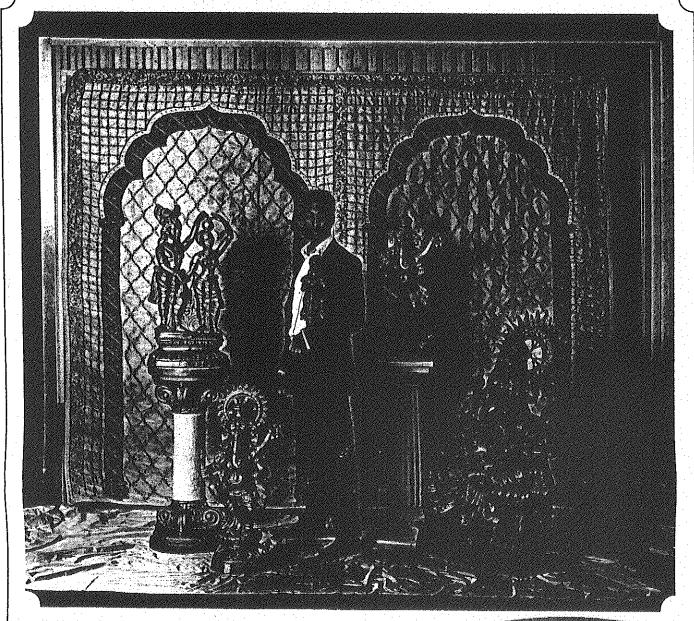
di Stefania Romani, foto di Alessandro Albert per AMICA





James Lord, 37 anni, proprietario dell'agenzia Love & Lord, che organizza matrimoni sul suolo italiano per gli inglesi.

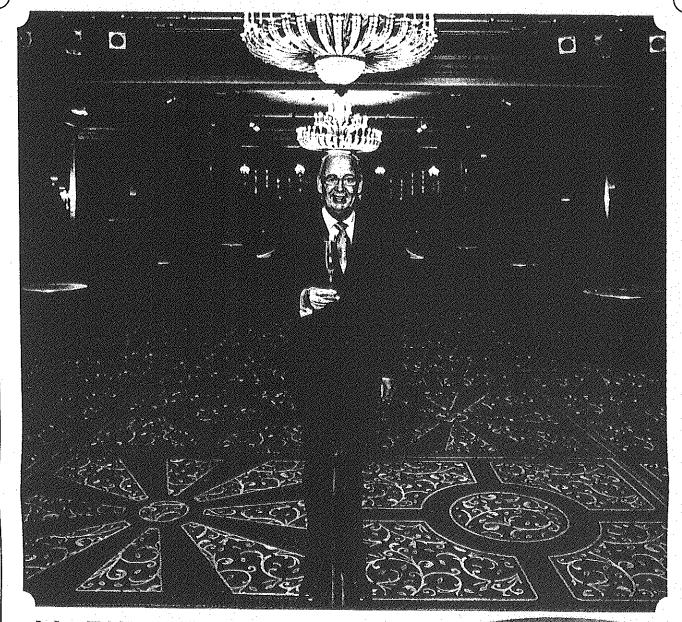
9 è una persona sola che crede nel matrimonio quanto la sposa: il wedding planner, che di organizzarecoordinare-sorvegliare-accompagnare quel matrimonio inteso come cerimonia si occupa. Il lavoro del wedding planner, dunque, occupa mesi e mesi di progetti, ma è tutto in lunzione di una sola giornata; lui è l'amministratore delegato di un'impresa chiamata "Regia della Cerimonia e del Ricevimento". L'esercizio di questa raffinata professione continuativa a tempo determinato comporta parecchie cose; intanto gli studi, indicati quelli filosofici, perfetti quelli economici, aiutano eventuali esperienze nel mondo dello spettacolo (a Londra esercita la nobile arte un ex agente del gruppo degli Abba, che peraltro ai matrimoni eccentrici si adattano bene). Poi ci sono le specializzazioni: per 520 sterline (688 euro) l'Institute of Professional Wedding Planners, a Londra, rilascia un diploma in Wedding Planning, con corso a distanza tipo l'antica Radio Elettra di Torino, dura invece due giorni e costa 550 sterline (728 euro) il corso organizzato dall'UK Alliance of Wedding Planners, che ha come materie di insegnamento il catering, i trasporti, il budget, l'intrattenimento, il rapporto con i fornitori. Poi ci sono i guadagni, alti: c'è chi per un matrimonio spende anche 2 milioni di sterline (2 milioni e 650mila euro) e il wedding planner si prende il 15 per cento. Un matrimonio medio ben organizzato costa comunque 30mila sterline, qualcosa come 40mila euro. Faticando, per la verità: per star dietro a una coppia agiata distratta dal lavoro e dagli impegni mondani prematrimoniali (sono i clienti migliori, pare), un pianificatore di matrimonio sta in piedi anche sedici ore al



Jatinder Dhadwar, 21 anni, è wedding planner per The Indian Wedding Company, specializzata in matrimoni indiani.

giorno; e il cellulare è sempre acceso, notte compresa (metti che la sposa si sogni qualche cosa che vuole a tutti i costi e te lo voglia comunicare subito, spiega uno dei professionisti londinesi più in vista). In Italia le cose non vanno ancora così, il matrimonio non è un business che valo 3 miliardi e mezzo di sterline l'anno come in Inghilterra (sono circa 4 miliardi di euro), ma le 242 mila nuove coppie che si sono sposate nel 2007 fanno ben sperare.

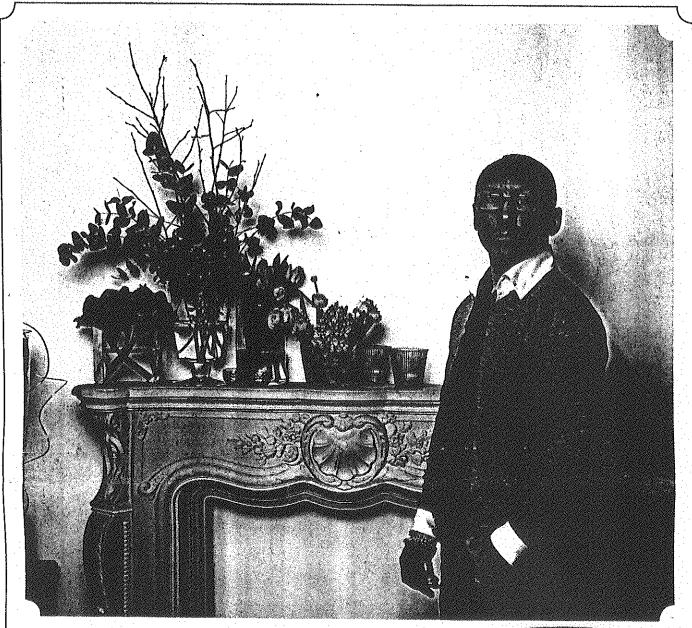
Organizzare un matrimonio porta via a una cappia 600 ore. Se fosse un lavoro impiegatizio sarebbero due mesi», contabilizza Tiziana Lucioli, presidente dell'Associazione Italiana Organizzatori Matrimoni. Dal 2006 la categoria, oltre alla sua rappresentanza, ha un albo e un codice deontologico che ogni iscritto all'associazione deve osservare. In Italia, dove i wedding planners sono al momento non più di 150 (e sono quasi tutte donne), le tariffe vanno da 600 a 2mila euro. È più costoso invece affittare un wedding planner nei Paesi anglosassoni, dove la figura è più affermata: secondo l'UK Alliance of Wedding Planners il 26 per cento delle coppie che si sposa si rivolge a un wedding planner. Perciò, conti alla mano: «Diventare un wedding planner ripaga», conferma Mary Ferguson, capo redattore di Wedding Professional, il giornale della categoria, «in Inghilterra si celebrano più di 300mila matrimoni l'anno con una stima di 8mila professionisti del settore tra wedding planners, fornitori e intermediari». Anche nel Regno Unito, per tutelare la professione c'è un codice etico



Andrew Wright, 51 anni, dell'agenzia inglese Fab, specializzato in matrimoni stile Verchia inghilterra.

stilato dall'UK Alliance of Wedding Planners; tra le regole che i professionisti devono rispettare: discrezione, e correttezza nella fase di intermediazione tra cliente e fornitori.

Tu hai già detto sì. Lascia fare a noi il resto" è lo slogan più usato dai wedding planners per attirare i clienti, dopotutto sono professionisti del matrimonio in serie che rispettano pero una regola-base: nessun matrimonio è uguale all'altro; è fondamentale trasmettere alla sposa che organizzare la sua cerimonia è la sfida della vita, un'inclinazione naturale affinata non inaridita dall'esperienza e dal guadagno. Johnny Roxburgh, 59enne di Glasgow che ora vive nel quartiere londinese di Chelsea, ha alle spalle più di 600 matrimoni, e però sostiene che con le spose dall'aspetto virginale ancora si commuove. Lavora «più di quanto sia legale in Europa», così sintetizza le sue sedici ore al giorno, per organizzare un matrimonio cerca sempre di impiegare pochi mesi perché, sostiene, «un fidanzamento non dovrebbe mai superare i quattro». Da giovane Roxburgh sognava di fare lo stilista, poi il padre lo ha convinto a studiare economia e così è finito a fare il revisore contabile per alcune aziende discografiche: «Garantivo a personaggi come gli Abba o Bob Marley le giuste royalties». Ha trovato naturale passare dalle stars ai matrimoni di aristocratici e industriali. Roxburgh ha il suo segreto per la buona riuscita del lavoro: avere sempre pronto un piano B. «Il 90 per cento delle volte non lo usi, ma averlo ti fa sentire più sicuro», dice; e capità di usarlo a volte: «Durante un matrimonio con 800 invitati nel



Loster Gothings, 48 anni, di No. 10 Wedding Design and Management, tra le ultime agenzie nate a Londra.

parco di una villa a Parigi sembrava tutto perfetto, fino a quando non ha iniziato a diluviare. Poi ha smesso e in un paio di ore abbiamo rimosso l'acqua e ricoperio il prato con lavanda inglese. Sembrava il set di un film di James Ivory». Per riprendersi da questi stress Roxburgh si dà al giardinaggio e triscorre i fine settimana nel suo cottage nel nord della Scozia, insieme al compagno e a tre bulldogs francesi.

L'organizzazione di matrimoni ha raggiunto un altissimo livello di specializzazione e una preparazione affinata sul marketing e la comunicazione. James Lord, 37 anni, wedding planner dell'agenzia londinese Love & Lord che allestisce matrimoni sul suolo italiano, si dedica con passione ai "cash rich time poor" sono quelli con tanti soldi e poco tempo per spenderli. «I miei clienti lavorano 18 ore al giorno nella City, non hanno tempo di organizzare cerimonia e ricevimento a Venezia, Amalfi o sul lago di Como». Lui stesso si è sposato a San Gimignano e così qualche anno fa, insieme alla moglie, si è detto: sposarsi h farebbe impazzire molti londinesi. «Mi occupo di tutto io: dal noleggio di una gondola al trasferimento in aereo di 150 persone, al loro pernottamento, spesso anche degli invitati ubriachi: all'ultimo matrimonio ci siamo persi a Firenze un gruppo all'uscita della chiesa, si era fermato in un bar a bere qualche spritz».

L'etnico ha un'offerta studiata ad hoc. L'attitudine a destreggiarsi in cerimonie alla Bollywood è nelle mani di wedding planners come Jatinder Dhadwar, 21 anni, originario del Punjab (però è nato e vive a Londra,

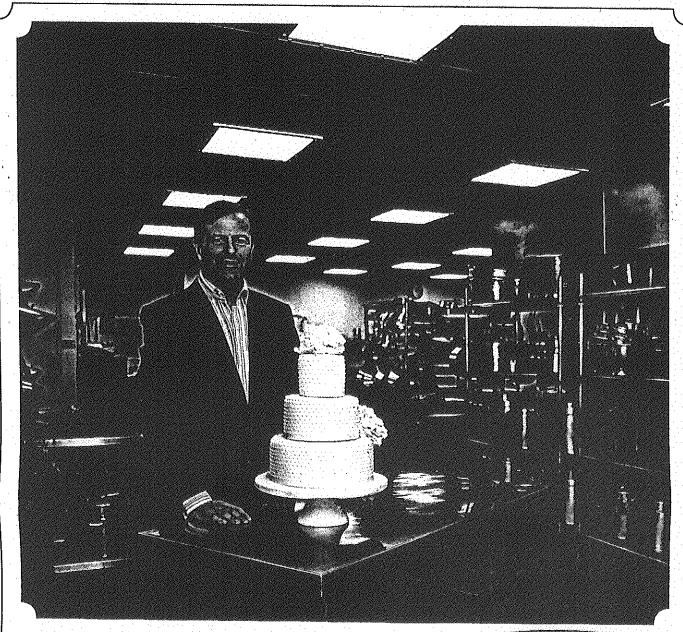
and the second s



Simon E-lebel, 28 anni, dell'agenzia The Admirable Crichton di Londra: è specializzato in matrimoni ebraici.

e in India non ci ha mai messo piede). Dhadwar racconta che a organizzare matrimoni si diverte, «solo quelli degli altri però», lui resta un single convinto e passa le serate in palestra a fare tai-chi e body building. Da un anno ha trovato lavoro alla The Indian Wedding Company, impegnata nell'all'estimento di matrimoni per la comunità asiatica di Londra; la routine normale prevede cerimonic con 500 invitati e tempi di preparazione più lunghi rispetto a matrimoni d'altro stile nazionale. Organizzare uno sposalizio indiano richiede fino a un anno di tempo. Alle spose indiane piace lo sfarzo, la nostra bravura sta nel trovare i fornitori giusti, specialmente quelli di allestimenti teatrali. C'è quella che vuole come set per il ricevimento la replica di una foresta russa, oppure la replica di una spiaggia tailandese o quella del Taj Mahal, chi vuole lo stile paparazzi, con tanto di fotografo per scatti rubati agli invitati che arrivano sul red carpet. A volte spendono sulle 15mila sterline (quasi 20mila euro) solo per costruire il set».

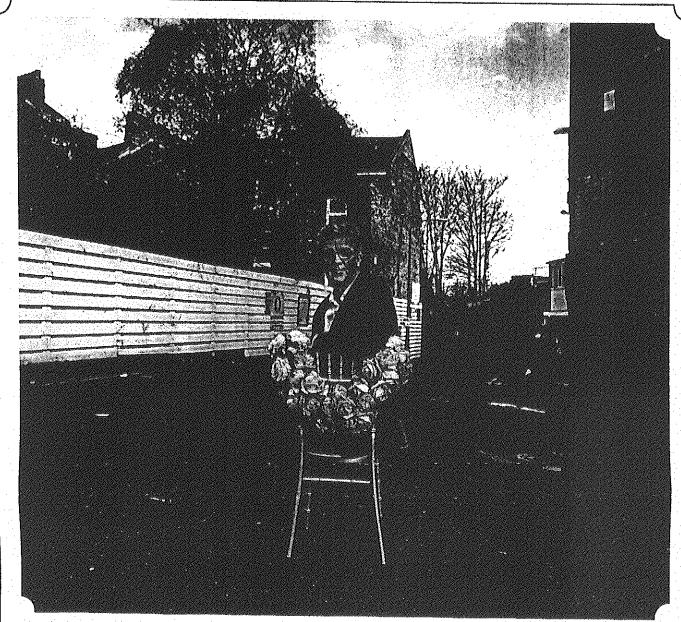
Gino Meriano, 44 anni, ha fondato invece Pink Weddings, che è la prima agenzia del Regno Unito che organizza matrimoni per omosessuali. Il potenziale di mercato è buono, il 9 per cento della popolazione in Inghilterra (di questi il 43 per cento vuole un riconoscimento in chiesa). Meriano ha origini italiane e da piccolo ha frequentato un corso di dizione per togliersi l'accento di Napoli e prendere quello cockney da londinese (unica concessione alle sue origini è l'abbronzatura mediterranea). Dopo sette anni di



Philip Playdoll Paaroo, 43 anni, dell'agenzia The Admirable Crichton, wedding plants of the property of the sound

fidanzamento, nel 2005 si è sposato con il compagno americano Mike, ora vivono in un cottage a Weybridge; quando possono si spostano nella loro seconda casa comprata in Arizona. Quando non c'è il lavoro che incombe, perché «accontentare le coppie gay è complicato come le coppie ciero» racconta Meriano. Mantenere i livelli di creatività di una grande agenzia pubblicataria è l'obicativo di tutti i wedding planners. «Al matrimonio tra una polacca e una londine se, entrambi i padri volevano accompagnare la figlia all'altare, così abbiamo creato due corsie parallele, spiega Meriano, convinto di non aver mai organizzato finora una cerimonia noiosa, nonostante la difficoltà che incontra spesso nel trovare hotel, ristoranti locations e aziende di catering: «Il 23 per cento dei fornitori, quando si tratta di matrimoni gay, ributa il lavoro. Considera un'idea di successo aver brevettato statuine di argilla dello stesso sesso per la torta nuziale, o quella dei finti camerieri che all'improvviso si trasformano in cantanti di opera. Su richiesta fanno anche le covers di Kylie Minogue.

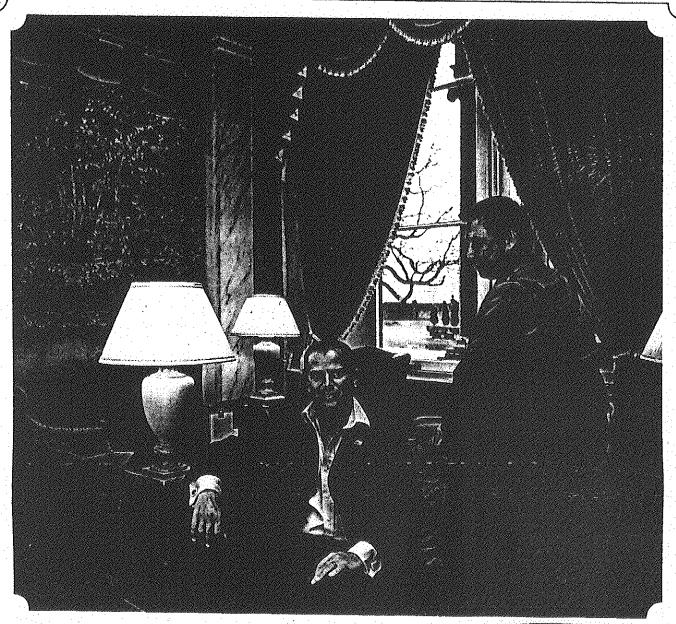
ll giorno più bello qualche volta sono due. Tra gli chic-radicali di Londra spopola sempre lo stile minimalista, ma l'evento finisce spesso per occupare l'intero weekend. Nel sud dell'Inghilterra Andrew Wright, 51 anni, dell'agenzia Fab, è specializzato in locations da fine settimana; ci racconta che vanno molto le dimore in stile Elisabettiano o quelle alternative (ma sempre di classe) come l'Abbey House Gardens, gestito da una coppia



Johnny Romburgia, 59 anni, dell'agenzia The Admirable Crichton: cura i matrimoni di aristocratici e industriali,

di nudisti; però precisa Wright: «gli sposi e gli invitati non sono tenuti a spogliarsi». Le clienti sono donne che quando arrivano: «Mi sento come se stessi andando a una riunione importante senza essermi preparata. Si rassicurano quando scoprono che: a) ho tutto sotto controllo; b) ogni loro richiesta sara esaudita. Vuoi dei pavoni che gironzolino tra i tavoli durante il ricevimento? Nessun problema. Racconta Lester Cethings, londinese, 48 anni, fondatore dell'agenzia No. 10 Wedding Design and Management, con una sfrenata passione per le riviste di moda: «Una coppia voleva un matrimonio in stile colonialista, e io mi sono catapultato fino in Scozia per trovare rigattieri che avessero la porcellana cinese per decorare i tavoli».

Un bravo wedding planner all'occorrenza si sa trasformare in un personal shopper, in un produttore teatrale, in uno psicologo. Mi capita di passare pomeriggi interi per negozi a scegliere le scarpe insieme alla futura sposa», racconta Simon Liebel, 28 anni, un master in Filosofia e la passione per il cibo italiano (il suo matrimonio lo vorrebbe organizzare nel cortile di una cascina nel Chianti). Ama il lavoro, e tiene acceso il cellulare anche di notte: «Per telefonate del tipo "ho appena fatto un sogno, potremmo fare in questo modo?". La mia risposta è sempre sì, certo che si può». Gestire un ricevimento con 800 invitati significa poi avere a che fare con uno svariato numero di truccatori, stilisti, operai, fotografi e cuochi; capita di dover allestire un matrimonio al Cairo da Londra, o di far costruire un migliaio di sedie in Egitto e accompagnarle in nave



Gime Meriano, 44 anni, fondatore di Pink Weddings, con il marito Mike Meriano, 46 appi, sorio spesan dal 2005.

cargo a Nuova Delhi perché vengano foderate con una predosa stoffa ricamata. L'organizzazione di una cerimonia nuziale assomiglia a una produzione teatrale la differenza è che in teatro fai le prove. L'importante è non far mai preoccupare gli sposì, mi pagano una cifra oscena per tenerli all'oscuro di eventuali incidenti di percorso», ammette Roxburgh.

È il risultato a rendere più sopportabile il numero di ore dedicate al lavoro. Il complimento più inebriante per un wedding planner è sentirsi dire sapero che avresti scelto quel colore per le tovaglie, oppore come facevi a sapere che volevo esattamente quel..., dice Philip Pleydell Pearce, 43 anni, sposato, due figlie estravaganti e decisamente costose da mantenere, per le quali un giorno spera di organizzare il matrimonio, oltre che di accompagnarle all'altare e passare finalmente la mano. Pearce fa il wedding planner da 14 anni: Vado sempre a casa dei futuri sposi per studiare analizzare i loro gusti, come hanno arredato la casa, come si vestono. Per capire cosa vogliono gli sposi, infatti, bisogna osservarli». E a lui che li ha osservati a lungo viene naturale raggrupparli in tre grandi categorie. Ci sono le coppie che hanno già in mente ogni dettaglio, tu servi soltanto a metterlo in pratica; quelle che invece non hanno la più pallida idea di ciò che vogliono, e quelle che lo sanno ma cambiano idea ogni due giorni», sintetizza Pearce. Un wedding planner non è uno psicologo, è di più.